



Prot. n. 08 Livorno 27 /03/2024 U. Segr. Nazionale

**Alla Direzione della Casa Circondariale
Dr. Giuseppe RENNA
Livorno**

e.p.c.

**Al Sig. Provveditore Toscana ed Umbria
Dr. Pierpaolo D'ANDRIA
Firenze**

**Al Segretario Generale AI.SI.P.PE
Dr. Alessandro BELFIORE
Roma**

**Al Segretario Locale AI.SI.P.Pe
Leozappa Marcello
Livorno**

Oggetto : considerazioni e richieste relative al riscontro della Direzione su ns nota a verbale del 2 Febbraio 2024.

Sig. Direttore,

con la presente, questa Organizzazione Sindacale affiliata all' O.S.A.P.P. e pertanto destinataria delle prerogative sindacali riservate alle OO.SS. maggiormente rappresentative, intende parteciparLe tutto lo sgomento e lo svilimento nel leggere le risposte ricevute sui chiarimenti richiesti.

Sulla base del riscontro menzionato in oggetto, (che ad ogni buon fine, insieme alla ns. nota a verbale si allega alla presente) si rappresentano le nostre conclusioni a cui fanno seguito le nostre richieste.

Egregio Signor Direttore, nessun punto da chiarire e definire, tra quelli richiesti (a Nostro avviso) è stato affrontato con la giusta argomentazione che si riferisse ad accordi sindacali assunti con le OO.SS. e al rispetto delle relazioni con Esse, nonché ad Ordini di Servizio in essere o all'agire nell'interesse e nelle aspettative dei tanti colleghi e non delle singole persone.

Quanto Lei ha disposto, esimio Direttore, sicuramente, è stato frutto di buoni propositi e buona fede, nel cercare di rendere un servizio più fluido e funzionale e un servizio alla collettività, ma, Noi glielo contestiamo perché di fatto, non ha assolutamente seguito le

regole, la normativa e gli accordi, che, Le sembrerà strano, sono fatti per essere seguiti e rispettati da tutti per andare incontro e non contro il lavoratore dipendente.

Pertanto nel rivisitare punto per punto il riscontro alla nota a verbale, certi della dovuta attenzione e considerazione, auspichiamo in una risoluzione definitiva e positiva alle nostre richieste, laddove non si prospettasse tale condizione, (onde evitare fraintendimenti) saremo costretti Nostro malgrado, ad attivare gli Organi Superiori facendo ricorso alla richiesta di intervento di chi legge per conoscenza, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso per tutelare i diritti dei lavoratori.

Quindi :

- 1) MATRICOLA : non possiamo esimerci dal rappresentarle tutta la nostra indignazione nel prendere atto della decisione da lei adottata nel rimuovere dalla matricola il collega vincitore di regolare interpello. Questo perché le motivazioni da lei addotte sono chiaramente frutto di una sua interpretazione volta a giustificare una decisione chiaramente arbitraria. Per essere più chiari le rappresentiamo dove le sue motivazioni non trovano applicabilità ;
- In primis, la S.V. 2 mesi prima della fine del corso a cui ha partecipato il collega, aveva già emesso un provvedimento dove rendeva permanente la sostituzione dello stesso, senza tener conto che l' acquisizione della qualifica di istruttore di tiro non era garantita fino al superamento dell' esame finale.
- Inoltre la S.V ad un tavolo sindacale, aveva già espresso (sempre con largo anticipo), la volontà di rimuovere il collega, alle osservazioni dei rappresentanti sindacali che le facevano notare che, in base agli accordi presi e sottoscritti dalla Direzione, non vi fossero i presupposti per rimuoverlo, lei affermava che il collega a suo dire non avrebbe superato il periodo di 30 giorni di prova previsti. Le Sigle le rappresentavano che i 30 giorni menzionati erano oramai trascorsi da svariati mesi e che se fosse stato come da lei affermato, avrebbe dovuto rimuoverlo mesi e mesi prima.
- Riprendendo la sua risposta, dove afferma che il diritto del collega a partecipare a corsi di formazione sarebbe incompatibile con l' incarico di matricolista e per nostra fortuna questo è solo un suo pensiero, le facciamo notare che, neanche il dipartimento pone dei vincoli, una volta acquisita la qualifica di matricolista, infatti, come unico paletto, esiste il solo vincolo di permanenza nell'ufficio di minimo 5 anni.

A nostro parere sembra più un' azione pilotata e volta a colpire espressamente il collega. Naturalmente le nostre affermazioni non sono dettate da una sensazione di pancia, ma si basano su fatti concreti, che si deducono dai suoi scritti e dalle sue azioni. Già, perché nel decreto che rimuove lo stesso dalla matricola, si ravvisa una chiara manipolazione volta ad auto giustificare e sostenere il suo pensiero. Difatti, riprendendo il suo scritto , nella parte dove si cita :... l'inderogabile requisito richiesto per partecipare all' interpello era quello di non essere soggetto a vincoli di permanenza in impieghi o altre specializzazioni/qualificazioni ha volontariamente omesso le sei parole precedenti, ovvero : **alla data di presentazione dell' istanza**. Infatti il collega ha rispettato in toto i criteri richiesti dall' interpello, in quanto alla data di presentazione dell' istanza prestava regolare servizio nelle sezioni detentive e non ricopriva nessun incarico.

Inoltre pare strano che i presupposti tanto paventati dalla S.V. non siano stati adottati anche nei confronti di altri colleghi, che facendo parte sempre della matricola, hanno

nel frattempo fatto o presentato varie domande di partecipazione e/o di conseguimento di varie qualifiche che come dice lei sarebbero incompatibili con la matricola, per maggior chiarezza se ne cita qualcuna: interpello per un posto al PRAP (sarebbe ben chiara la volontà di uscire dalla matricola), interpello per la navale (anche qui è chiara la volontà di uscire dalla matricola), partecipazione all' interpello interno per l' assegnazione alla sezione distaccata di Gorgona (anche qui è chiara, c'è l'intento di uscire dalla matricola), potremmo continuare ancora, ma preferiamo fermarci qui. Sia chiaro (a scanso di equivoci) che per noi è nel pieno diritto di tutti, partecipare a quanto menzionato, oltre che a corsi di formazione, concorsi interni ed esterni etc.etc. ma è la S.V. che invece usa 2 pesi e due misure !!!

Pertanto la Nostra richiesta è quella di ritirare o abrogare il Decreto n° 96 del 11.03.2024 e contestualmente reintegrare il collega rimosso dall' Ufficio Matricola.

2) **SORVEGLIANZA GENERALE** : Su questo punto abbiamo già espresso il nostro pensiero al tavolo tecnico che si è trovato concorde con quanto da noi rappresentato, purtroppo però ancora da parte della S.V. non vi è stato alcun intervento tanto è vero che questa figura continua ad essere ricoperta da un solo Ispettore che oltretutto beneficia degli esoneri di rientro nei turni notturni e serali, riservati solamente ai Coordinatori di Unità Operativa, creando quindi tra i sottufficiali una gravissima situazione di mal contento, anche in ragione delle grandissime difficoltà nel sviluppare i servizi degli stessi, che quotidianamente si vedono interpellati per dei cambi turno o per coprire notti e "prime" che per l'appunto non vengono ricoperti da chi dovrebbe.

Pertanto, le si chiede di equiparare tale figura alla stessa stregua dei compiti e dei servizi assegnati a tutti gli altri sottufficiali.

3) **REFERENTE INFORMATICO** : la nomina del referente informatico, non è avvenuta con regolare interpello, questo punto le è stato da subito contestato perché l' incarico non ricade più nei compiti istituzionali della Polizia Penitenziaria. Come per altre situazioni che le rappresenteremo più avanti, oramai è diventata consuetudine risolvere i problemi causati dall' inattività della Direzione ricorrendo all' impiego nei settori deficitari, di personale di Polizia Penitenziaria, paventando sempre delle percentuali di "scopertura" rispetto ad altre non così influenti sui servizi e che consentirebbero tale sottrazione di personale. Questo nonostante la S.V. sa benissimo che in realtà quelle percentuali riferite alla Polizia Penitenziaria , non sono corrette ma frutto di un' errata (chiamiamola così) comunicazione di dati sui posti di servizio necessari.

Pertanto le chiediamo di fare ricorso per tale figura a personale specifico del Comparto Funzioni Centrali.

4) **IMPIEGO PERSONALE POL. PEN. AREA CONTABILE** : purtroppo anche qui ci tocca in parte contraddirla, in quanto ci risulta che attualmente più colleghi, appartenenti al ruolo dei sottufficiali, sono stati assegnati, senza tra l'altro alcun interpello o esperienza, all' area contabile proprio nell'ambito delle missioni e dei conti correnti (anche se con provvedimenti temporanei) e che stiano prendendo coscienza dei metodi di pagamento e di sviluppo delle stesse da una parte e dall'altra, come "supervisore" ...non è ben chiaro di cosa o di chi ? Volendo fare il processo all'intenzione l'avvicendamento con chi attualmente si occupa di ciò ci sembra più

che palese e che i provvedimenti "temporanei" potrebbero diventare ben presto "definitivi". Purtroppo nel tempo abbiamo imparato che "a pensar male si fa peccato, ma quasi sempre si indovina". Come già detto, questa cosa di considerare la Polizia Penitenziaria, la panacea di tutti i mali causati da altri, deve finire! Noi abbiamo compiti ben precisi e che, per via delle nuove impostazioni degli Istituti, tali compiti, sono diventati molto più complicati e lei li aggrava ancor di più con la continua sottrazione di personale.

Pertanto le chiediamo di restituire al servizio a turno i Sovrintendenti impiegati nell'area della contabilità.

- 5) SALA CONVEGNO (AVVICENDAMENTO DELL'ADDETTO) : anche qui quello da lei affermato è solamente in parte corretto, diciamo nella parte che le fa più comodo, infatti il provvedimento della CMO non esclude il collega da tutti i servizi. Tra quelli indicati ve ne sono alcuni che potrebbero tranquillamente essere ricoperti dallo stesso e che oltretutto sono deficitari di personale, così come avveniva nel recente passato con un altro collega (vedi mod. 14 : Preposto Area esterna e/O Colloqui) di pari grado e ruolo dichiarato anch'egli parzialmente idoneo. Questo suo non volerlo impiegare in altri compiti , cosa che però viene tranquillamente dimenticata per delle sue esigenze, non fa altro che ledere i diritti e le aspettative dei colleghi che aspirano a ricoprire tramite regolare interpellato, quel posto di servizio inserito nella mobilità che è " Addetto sala convegno".

Pertanto le chiediamo di dare seguito all'avvicendamento previsto per tale posto di servizio e destinare il Sovrintendente parzialmente idoneo ad altri servizi (quali quelli suindicati, ad esempio) .

- 6) STANZA SINDACALE : anche nella risposta che ci ha fornito, sembra chiara la volontà di buttare fumo negli occhi, in quanto lei si fa scudo e/o giustifica una dichiarata condizione di inidoneità di questo locale ad accogliere più persone, (cosa che avviene solamente per 1 / 2 giorni a settimana con un bassissimo numero di accessi contemporanei), nel contempo però (sottraendo l'uso della stanza alle OO.SS.) ne permette il costante utilizzo giornaliero ad un detenuto e al personale che vi accede in ragione dell' incarico dato allo stesso. Le ricordiamo che la stanza sindacale è un nostro diritto. Pertanto rivendichiamo l'uso e la sua iniziale destinazione.

Per i motivi summenzionati, Le chiediamo di rivedere e correggere quanto riportato e di accogliere le nostre richieste altrimenti dovremmo intervenire come suddetto.

In attesa di riscontro, si porgono deferenti saluti,

IL SEGRETARIO NAZIONALE AL S.I.P. Pe

Luigi PORCU



Nota a verbale del 02.02.2024

Questa sigla è perplessa nel procedere oggi alla contrattazione, perché riteniamo che sia indispensabile che vengano affrontate e risolte alcune questioni cruciali che riguardano il ruolo delle sigle sindacali nelle decisioni che coinvolgono direttamente il nostro personale. È imperativo sottolineare che la contrattazione e gli accordi tra la parte pubblica e le organizzazioni sindacali sono elementi fondamentali per garantire un ambiente di lavoro equo e collaborativo.

Prima di avviare qualsiasi discussione o negoziato, riteniamo essenziale ottenere chiarezza su diverse questioni che influenzano direttamente il nostro personale e il buon funzionamento dell'istituto. Chiediamo pertanto chiarezza su:

Incremento arbitrario delle unità degli addetti alla matricola: Vogliamo conoscere il contesto normativo o l'accordo vigente in base al quale si basa un tale incremento o la sostituzione di personale attualmente impiegato in formazione.

Istituzione arbitraria della figura del Coordinatore Sorveglianza generale: Chiediamo spiegazioni dettagliate sulla provenienza di questa figura e se essa debba essere considerata come carica fissa o come un'unità operativa composta da un solo elemento.

Assegnazione di un'unità in qualità di referente informatico: Vogliamo comprendere il fondamento normativo di tale decisione, considerando che tali mansioni non rientrano più nelle competenze della Polizia Penitenziaria.

Sostituzione dell'attuale addetto allo sviluppo delle missioni con personale di Polizia Penitenziaria: Chiediamo chiarimenti sulla base normativa o contrattuale che giustifica questa decisione, considerando che tali mansioni non dovrebbero rientrare nelle competenze della Polizia Penitenziaria.

Avvicendamento dell'addetto allo spaccio e assegnazione della stanza sindacale: Vogliamo delucidazioni sulla tempistica e sulla procedura di avvicendamento, nonché sullo stato attuale della riassegnazione della stanza sindacale.

Riteniamo che l'emissione di provvedimenti ad personam, in contrasto con accordi e normative vigenti, comprometta la regolarità e l'applicazione delle contrattazioni. La nostra volontà di partecipare a una contrattazione è strettamente legata alla certezza di un'applicazione regolare delle decisioni prese.

Inoltre, è fondamentale sottolineare che una riorganizzazione del lavoro improntata solo all'accorpamento e all'aumento dei carichi di lavoro è inaccettabile. La direzione deve riconoscere che con gli attuali numeri, non si può ottenere alcun progresso, e l'invio di personale diventa essenziale per garantire il corretto funzionamento dell'istituto senza compromettere i diritti della Polizia Penitenziaria.

Questa sigla è eventualmente disposta a intraprendere una contrattazione costruttiva e aperta su alcuni temi specifici che reputiamo di fondamentale importanza per il corretto funzionamento dell'Istituto e il benessere del personale penitenziario.

In particolare, siamo disposti a negoziare sull'eventuale passaggio delle Videoconferenze "MULTIVIDEOSCOMUNICAZIONE" al locale NTP. Riteniamo che questa operazione non solo semplificherebbe il processo senza gravare ulteriormente sui già risicati numeri di personale, ma contribuirebbe anche a migliorare l'efficienza e l'accessibilità di tali servizi.

In aggiunta, proponiamo di avviare un tavolo di discussione sulla riorganizzazione dei colloqui detenuti. L'attuale sistema, oltre a essere di difficile attuazione, comporta la chiusura di servizi essenziali per i detenuti, come la mof o l'infermeria, ripercuotendosi inevitabilmente sul lavoro dei colleghi a più stretto contatto con la popolazione detenuta. Riteniamo che una revisione di questo processo sia cruciale per garantire un ambiente sicuro e funzionale all'interno dell'Istituto.

Tuttavia, la nostra partecipazione attiva e costruttiva a questa contrattazione è condizionata alla ricezione di rassicurazioni riguardo a un cambio di atteggiamento nei confronti delle organizzazioni sindacali e alla revisione dei provvedimenti già emessi in contrasto con gli accordi precedentemente stabiliti. Chiediamo un impegno da parte della Parte pubblica a instaurare un clima di collaborazione e rispetto reciproco.

Siamo consapevoli che solo attraverso un dialogo aperto e una cooperazione costruttiva possiamo raggiungere soluzioni che siano nel migliore interesse di tutti coloro coinvolti nell'Istituto. Siamo pronti a discutere ogni argomento finalizzato al buon andamento dell'istituto e alla creazione di un ambiente di lavoro più efficace e soddisfacente per tutti.

Ringraziamo per l'attenzione dedicata e siamo fiduciosi che, insieme, possiamo trovare soluzioni che favoriscano il miglioramento complessivo dell'Istituto.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE LIVORNO

Prot. n. 4112

Livorno, 12 Marzo 2024

Segreteria
OSAPP

LIVORNO
osapplivorno@gmail.com

Oggetto: Nota a verbale -incontro sindacale 2 Febbraio 2024

In riferimento alla a nota a verbale di codesta sigla nell'incontro del 2 febbraio u.s. lo scrivente intende rispondere alle varie richieste di chiarimenti nella medesima evidenziate:

- 1) Nonostante quanto da codesta sigla contestato, non si è proceduto ad alcun incremento "arbitrario" delle unità addette alla matricola. Una di queste ha scelto di partecipare ad un corso di formazione organizzato dall'amministrazione per l'ottenimento di una specifica qualifica che a parere dello scrivente è di per se incompatibile con l'incarico fino a quel momento svolto perché non consente di garantire continuità di presenza, anche per ciò che è previsto nel decreto che ha istituito il corso in questione.
L'unità in questione non potrà quindi riprendere il suo posto in matricola per cui è stata di fatto sostituita.
In considerazione della centralità del settore che sarebbe andata in carenza si è proceduto d'urgenza per evitare qualsiasi disservizio.
- 2) In considerazione delle problematiche emerse in più di un'occasione riguardo al servizio di Sorveglianza Generale e vista l'importanza dello stesso nelle dinamiche dell'istituto si è inteso di istituire in via temporanea la figura del Coordinatore della Sorveglianza Generale.
Tale proposta è stata subito portata al Tavolo Tecnico perché fosse oggetto di discussione e confronto con le OO.SS.
- 3) La nomina di un referente informatico, per altro avvenuta a seguito di regolare interpello, si è resa necessaria dal momento in cui l'Ass.nte Informatico del C.F.C. è stato distaccato a domanda presso un'altra sede e quello di Pol.Pen, sempre a domanda, è stato trasferito presso la CR di Volterra.
La ormai totale informatizzazione delle procedure rende imprescindibile la presenza di un esperto nel settore che non poteva essere garantita con lo sporadico invio in missione di un funzionario in servizio in altra sede.

Considerata la necessità di una continuità , nell'attesa di una nuova assegnazione lo scrivente non ha avuto altra scelta se non quella di procedere all'individuazione di una unità che potesse quanto meno far fronte alle urgenze senza, per altro, distoglierla dal servizio interno se non per pochi limitatissimi casi.

- 4) Non si è proceduto ad alcuna sostituzione dell'addetto allo sviluppo delle missioni. Nondimeno il problema esiste. Questa figura ed è di fondamentale importanza per tutto il personale, soprattutto per quello addetto al Nucleo Traduzioni che effettua un notevole numero di missioni. L'attuale addetto a breve sarà collocato in pensione e il problema deve essere affrontato con congruo anticipo. Attualmente non è percorribile la soluzione di attribuire tale carico di lavoro al personale addetto all'area contabile appartenente al C.F.C., la carenza, in questo settore, si attesta intorno al 70% e ormai non consente più neanche di garantire adeguatamente la fruizione dei diritti contrattuali quali ferie e riposi. La continua richiesta di uno specifico intervento, da parte dello scrivente , agli uffici superiori purtroppo al momento non ha prodotto risultati.
- 5) Riguardo all'avvicendamento dell'addetto allo spaccio si ricorda che lo stesso , da parte della CMO è stato dichiarato solo parzialmente idoneo, per cui può essere assegnato solo ad alcune mansioni in ragione del suo stato di salute. La scelta ricadde sulla Sala Convegno perché fra le soluzioni possibili appariva la più consona al temperamento degli interessi. Il suo eventuale spostamento non porterebbe nei fatti ad un implementazione del personale del servizio a turno.
- 6) Riguardo alla assegnazione di una stanza sindacale, purtroppo le gravi carenze strutturali non consentono alla direzione di individuare altri spazi ,Anche quello in precedenza assegnato non risulta più idoneo all'accesso di più persone in quanto posto in adiacenza con spazi di cui è stata dichiarata l'inagibilità.

In ordine, infine , a tutte le altre tematiche affrontate si rappresenta che le stesse saranno tutte portate in discussione al Tavolo tecnico che si riunisce con cadenza mensile. Si rimane a disposizione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Dr. Giuseppe Fenna)

